AVVISO PUBBLICO NON COMPETITIVO

Interventi in favore dei richiedenti asilo, rifugiati e beneficiari di altre forme di protezione in condizioni di vulnerabilità o fragilità sociale, come individuati dall'art 17 del d.lgs. 142/2015, in uscita dal sistema di accoglienza, che restano stabilmente sul territorio regionale.

La Regione Lazio promuove, in materia di immigrazione, una politica volta a rafforzare l'inclusione sociale, la tutela dei diritti umani e lavorativi delle persone più vulnerabili, attraverso la definizione e l'attuazione di un sistema di azioni strutturato, coerente e organico, atto ad assicurare la realizzazione integrata di interventi e servizi, attraverso un approccio multidisciplinare che coinvolge istituzioni, enti del Terzo Settore e parti sociali.

Nel territorio regionale sono presenti richiedenti e titolari di protezione, nonché minori stranieri non accompagnati, cui corrisponde un'offerta di opportunità di accoglienza integrata da parte degli Enti locali, diffusa sull'intero territorio regionale.

La Regione Lazio, pertanto, ritiene prioritario valorizzare e aumentare l'efficacia dei percorsi di integrazione avviati nella fase di accoglienza, con particolare riferimento ai processi di inclusione sociale, lavorativa e alla partecipazione attiva alla vita economica, sociale e culturale dei richiedenti asilo, rifugiati e beneficiari di altre forme di protezione in condizioni di vulnerabilità o fragilità sociale, come individuati dall'art 17 del d.lgs. 142/2015.

Con il presente Avviso si intende sostenere gli Enti locali (Comuni e Unioni di Comuni) responsabili di progetti del Sistema di accoglienza e di integrazione (S.A.I.) nell'impegno di tutela, inserimento socio-economico e promozione della partecipazione attiva di coloro che, in particolare, se vulnerabili, terminato il percorso di accoglienza, restano stabilmente sul territorio regionale, in carico ai servizi sociali comunali e necessitano di accompagnamento per la realizzazione della piena autonomia ed il consolidamento del processo di integrazione nella comunità locale.

Dall'ultimo monitoraggio relativo ai 30 progetti, a valere sull'avviso precedente di cui alla DD G016631/2023, è emerso che sono stati attivati interventi di orientamento al lavoro, di formazione e inclusione socio-lavorativa, di accompagnamento e accesso all'inserimento abitativo, di inclusione scolastica, di sostegno psicologico e alla genitorialità (per le famiglie con minori), di orientamento e accompagnamento legale (anche attraverso l'istituzione di sportelli informativi), di cui hanno beneficiato richiedenti asilo, rifugiati e beneficiari di altre forme di protezione (i dati di monitoraggio sono in fase di acquisizione ed elaborazione).

I progetti realizzati hanno rappresentato un'importante occasione di coesione sociale e territoriale che viene ulteriormente ribadita dal presente avviso. La coesione sociale, infatti, consiste anche nella creazione di reti territoriali di solidarietà che sostengano gli interventi di contrasto all'emarginazione e rafforzino la capacità di gestire le diversità, rendendole fonte di arricchimento reciproco e non fattore di conflitto. Questo richiede un processo collettivo e partecipativo dimostrato e attuato dalla sinergia tra Enti locali, Terzo Settore e Comunità. Favorire la coesione sociale implica, dunque, porsi obiettivi di lungo periodo e cercare nel protagonismo delle persone e delle formazioni sociali il principale fattore per contrastare la frammentazione e sostenere il sistema delle risposte ai bisogni. I progetti di coesione sociale non possono, quindi, limitarsi allo svolgimento di attività in comune, mettendo in contatto e coordinando realtà diverse per facilitare ciò che ciascuna già promuove. Agire a favore della coesione sociale implica piuttosto uno sforzo congiunto perché la rete sociale territoriale si ponga precisi obiettivi strategici e definisca i contenuti dei progetti in modo approfondito, trasparente e concreto.

Con l'intento di consolidare e rafforzare il percorso intrapreso, con la deliberazione della Giunta regionale 18 aprile 2025, n. 243 è stato, quindi, finalizzato l'importo di €. 500.000,00, per l'annualità 2025, per interventi in materia di immigrazione.

Tale importo è stato ripartito tra gli Enti locali del Lazio, sulla base dei criteri individuati dalla deliberazione di Giunta regionale n. 836 del 30 novembre 2023 “*Legge regionale 14 Luglio 2008, n. 10 (Disposizioni per la promozione e la tutela dell'esercizio dei diritti civili e sociali e la piena uguaglianza dei cittadini stranieri immigrati) art.18. Definizione criteri e modalità di concessione, erogazione e rendicontazione dei contributi a favore degli enti locali e degli altri soggetti pubblici e privati che prestano servizi nell'ambito degli interventi per l'autonomia dei richiedenti asilo, rifugiati e beneficiari di altre forme di protezione ai sensi dell'articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142 e smi.*”

Ciascun Ente locale, al fine di accedere al finanziamento dovrà presentare una proposta progettuale, come da schema in calce al presente Avviso e nel rispetto di quanto di seguito riportato.

Modalità di Presentazione della Proposta Progettuale

Ciascun Ente Locale destinatario di risorse regionali dovrà presentare una proposta progettuale per l'inclusione sociale dei richiedenti asilo, rifugiati e beneficiari di altre forme di protezione, in particolare se vulnerabili o con esigenze particolari, inseriti nel Sistema di accoglienza e integrazione. Le proposte progettuali dovranno essere presentate, come da schema in calce al presente Avviso, entro e non oltre il **31/07/2025**, esclusivamente alla PEC politichedintegrazione-tutelaminoranze@pec.regione.lazio.it.

L'avvio del progetto dovrà avvenire entro 60 giorni dalla sua approvazione e le attività progettuali dovranno concludersi entro 12 mesi dall'avvio, salvo richiesta di proroga debitamente motivata.

Le proposte progettuali, ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 14 luglio 2008 n. 10 "Disposizioni per la promozione e la tutela dell'esercizio dei diritti civili e sociali e la piena uguaglianza dei cittadini stranieri immigrati" devono concorrere “*alla tutela del diritto di asilo sostenendo interventi specifici per l'accoglienza, la consulenza legale, il sostegno psicologico, l'insegnamento della lingua italiana, la formazione professionale, l'avviamento e l'inserimento lavorativo dei richiedenti asilo, rifugiati e beneficiari di altre forme di protezione, in particolare se vulnerabili o con esigenze particolari, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142 (Attuazione della direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, nonché della direttiva 2013/32/UE, recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale) e successive modifiche, o in condizioni di fragilità sociale*”.

In particolare, le proposte progettuali dovranno essere redatte nel rispetto delle seguenti linee di intervento:

- interventi di accompagnamento all'autonomia dei beneficiari del Sistema di accoglienza e integrazione, in via prioritaria in situazioni di vulnerabilità, che non godono più dell'accoglienza residenziale, con particolare riferimento a misure di sostegno in ordine all'orientamento al lavoro e alla formazione professionale, all'orientamento legale, all'accesso all'alloggio, alla consulenza nei procedimenti amministrativi con la P.A.;
- interventi rivolti ai neomaggiorenni, ex minori stranieri non accompagnati nella fase di uscita dall'accoglienza e di avvio all'autonomia;
- interventi per la migliore qualificazione del Sistema di accoglienza e integrazione e del servizio sociale locale, attraverso il rafforzamento delle competenze della rete pubblico - privato sociale, operante nel settore.

In considerazione della peculiarità delle linee di intervento, ciascun Ente locale titolare di progetto di accoglienza integrata, in collaborazione con gli eventuali Comuni e/o Municipi sedi di strutture del Sistema di accoglienza e di integrazione e i soggetti gestori delle attività, oltre che con altri Enti del privato sociale operanti nel settore con esperienza nell'accompagnamento all'autonomia, predispone una proposta progettuale volta all'inclusione sociale di beneficiari del suddetto Sistema, nonché della popolazione straniera già presente sul territorio, in particolare, di quelli tra loro in condizioni di fragilità e di vulnerabilità, adottando, tra le sopra esposte linee di intervento, quelle maggiormente rispondenti alle esigenze territoriali.

Proroghe e Rimodulazioni del progetto

Gli Enti Locali potranno avanzare motivata richiesta di proroga della conclusione del progetto approvato e/o di rimodulazione dello stesso.

Le rimodulazioni del progetto non dovranno snaturare la proposta approvata, ma apportare correttivi non sostanziali.

Le richieste di rimodulazione e/o di proroga dovranno essere autorizzate dalla struttura regionale competente.

Rendicontazione

Gli Enti Locali destinatari del contributo dovranno presentare, al termine delle attività progettuali, il provvedimento amministrativo con il quale:

- si approva il consuntivo dettagliato delle spese effettivamente sostenute relative al progetto approvato, pari al 100% del finanziamento complessivo;
- si attesta l'esistenza degli atti giustificativi delle spese effettivamente sostenute;
- si approva la relazione dettagliata, a firma del responsabile del progetto, dalla quale dovrà risultare la conformità delle attività realizzate alla proposta progettuale approvata. La relazione dovrà contenere, oltre alla rappresentazione delle attività svolte, la valutazione dei risultati attesi. Dovrà, inoltre, essere indicato il numero dei destinatari delle attività e specificati la nazionalità, il genere, se si tratta di minori, di singoli o appartenenti a nuclei familiari. Qualora le attività progettuali prevedano acquisto di beni mobili (autovetture, arredi, attrezzature, computer e altri dispositivi informatici ...) alla relazione dovrà essere allegata la dichiarazione sostitutiva dell'Atto di notorietà, ai sensi dell'art.21 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445, attestante che i beni mobili eventualmente acquistati saranno utilizzati per almeno 3 anni a fini sociali.

Ciascun Ente Locale beneficiario del contributo dovrà provvedere alla restituzione delle eventuali somme non utilizzate o delle economie di spesa sul progetto rendicontato, entro 60 giorni dalla scadenza delle attività progettuali.

SCHEMA DI PROPOSTA PROGETTUALE

Il presente schema, si compone di tre sezioni: la prima, volta a individuare, oltre all'Ente proponente, gli eventuali soggetti partecipanti al progetto e i loro specifici compiti; la seconda, finalizzata alla descrizione della proposta progettuale; la terza relativa al piano finanziario del progetto.

Il suddetto schema dovrà essere compilato in ogni sua parte.

Schema di proposta progettuale

(riportare su carta intestata dell'Ente locale proponente)

1. Anagrafica di progetto

Soggetto proponente/capofila

Ente Locale
Codice Fiscale
Partita IVA
Indirizzo Sede Legale
Telefono
E-mail
PEC

Partner di progetto/soggetti aderenti (se presenti)

Denominazione
Natura giuridica
Codice Fiscale
Partita IVA
Indirizzo Sede Legale
Ruolo e compiti assegnati
Denominazione

Referente del progetto per il soggetto proponente

Cognome
Nome
Recapito telefonico
Email

2. Descrizione del progetto

La proposta progettuale dovrà prevedere la realizzazione di interventi finalizzati a promuovere l'inclusione sociale dei beneficiari dell'accoglienza integrata in uscita dalle strutture recettive e della popolazione immigrata, già presente sul territorio, in particolari situazioni di vulnerabilità o di fragilità sociale, sulla base delle seguenti linee di intervento:

- interventi di accompagnamento all'autonomia dei beneficiari del Sistema di accoglienza e integrazione, in via prioritaria in situazioni di vulnerabilità, che non godono più dell'accoglienza residenziale, con particolare riferimento a misure di sostegno in ordine all'orientamento al lavoro e alla formazione professionale, all'orientamento legale, all'accesso all'alloggio, alla consulenza nei procedimenti amministrativi con la P.A.;
- interventi rivolti ai neomaggiorenni, ex minori stranieri non accompagnati nella fase di uscita dall'accoglienza e di avvio all'autonomia;
- interventi per la migliore qualificazione del Sistema di accoglienza e integrazione e del servizio sociale locale, attraverso il rafforzamento delle competenze della rete pubblico - privato sociale, operante nel settore.

Titolo del progetto

Durata

Indicare la durata del progetto (max 12 mesi)

Data di avvio prevista (entro 60 giorni dall'approvazione della proposta progettuale)

Ambito territoriale d'intervento

Indicare l'ambito territoriale di intervento

Ambito di intervento

Individuare la/le linee di intervento scelte

Fabbisogno territoriale

Analizzare il contesto evidenziando come le attività progettuali proposte rispondano al fabbisogno territoriale di inclusione dei titolari di protezione internazionale.

Descrizione degli obiettivi di progetto

Descrivere obiettivi generali e specifici della proposta progettuale

Descrizione delle attività progettuali

Descrivere la proposta progettuale specificando le attività previste e le metodologie d'intervento utilizzate in relazione alla/alle azione/i che si intende/intendono proporre.

Indicazione destinatari

Indicare numero e tipologia dei destinatari finali e intermedi della proposta progettuale.

Risultati attesi

Descrivere i risultati attesi.

Indicatori qualitativi e quantitativi di realizzazione e di impatto

Descrivere brevemente gli indicatori proposti per la valutazione del progetto e del suo impatto

Descrizione della complementarità

Precisare le sinergie con le attività di accoglienza integrata e di integrazione sociale dei titolari di protezione internazionale già in corso del soggetto proponente, dei soggetti partner/aderenti o di altri soggetti istituzionali e non.

3. Piano finanziario del progetto

Indicare le voci di spesa, riepilogandole per macrovoci, secondo il seguente schema.

PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO		
COSTI DEL PERSONALE		
DESCRIZIONE VOCE DI SPESA	Importo	Importo totale macrovoce
Totale		
MATERIALI DI CONSUMO		
DESCRIZIONE VOCE DI SPESA	Importo	Importo totale macrovoce
Totale		
SPESA PER I DESTINATARI		
DESCRIZIONE VOCE DI SPESA	Importo	Importo totale macrovoce
Totale		

AFFIDAMENTO DI SERVIZI		
DESCRIZIONE VOCE DI SPESA	Importo	Importo totale macrovoce
Totale		
COSTI GENERALI		
DESCRIZIONE VOCE DI SPESA	Importo	Importo totale macrovoce
Totale		
COSTI INERENTI ALTRE SPESE		
DESCRIZIONE VOCE DI SPESA	Importo	Importo totale macrovoce
Totale		
Totale complessivo		

Costo del progetto:

Data

*Firma del legale rappresentante
dell'Ente locale o suo delegato**

* In questo caso allegare l'atto di delega con relativo documento di riconoscimento